

Valchiavenna

22/2/16

Consegne ferme, sbagliate o in ritardo E bufera sul servizio postale in città

Chiavenna. I cittadini lamentano i continui disagi nel recapito della corrispondenza. Alla base dei problemi il continuo turn over dei postini - La protesta corre anche online

CHIAVENNA
DANIELE PRATI

Che le cose non stessero procedendo nel migliore dei modi da qualche settimana se ne erano accorti in tanti. Bastava vedere i volti dei postini aggirarsi per le strade della città alla ricerca di indirizzi e numeri civici.

Adesso scatta la protesta vera e propria da parte di chi dalla consegna della corrispondenza ha avuto problemi veri. Problemi che sembrano determinati dall'avvicendamento, si spera temporaneo, dei postini operativi in varie zone della città.

Episodi ripetuti

Come già avvenuto in passato quando gli incarichi vengono affidati a personale che conosce il territorio non ci sono problemi. Altrimenti i disagi aumentano: «La situazione è incresciosa - commentano alcuni chiavennaschi - abbiamo situazioni di posta non consegnata per giorni e che poi arriva tutta insieme. Come, ad esempio, le riviste periodiche in abbonamento. Altri episodi riguardano la corrispondenza imbucata in indirizzi sbagliati, magari dello stesso

stabile o di immobili vicini». Con il risultato di consegnarla a famiglie magari assenti per alcuni giorni mentre i legittimi destinatari aspettano inutilmente e ricevono il tutto in ritardo. In alcuni casi si tratta di corrispondenza abbastanza urgente.

I disagi questa volta sembra-

È impossibile per il personale avere il tempo materiale per conoscere le vie

no generalizzati su tutto il territorio della città. Ci sono segnalazioni sia dal centro storico, dove due postini diversi sono stati visti consegnare la corrispondenza nello stesso punto a 10 minuti di distanza l'uno dall'altro e dopo aver chiesto informazioni ai passanti, alle periferie. In alcuni casi sembra che il postino non si faccia vivo per giorni.

«Una situazione che ciclicamente si ripropone - spiegano i cittadini - Non ne facciamo una

colpa a queste persone, che poco conoscono il territorio, ma quando si muovono i postini locali le cose funzionano bene. Va trovata una soluzione».

Lo sfogo

La protesta - ormai è un classico - è sbarcata anche su Internet. Come spesso avviene lo "sfogo" è la pagina di Facebook "Comune ascoltiamo... ci sono anche io", anche se, in questo caso, il comune di Chiavenna non ha alcuna responsabilità. «Solo questa settimana - si sfoga un chiavennasco che abita lungo la strada che porta a Pianazzola - due passaggi disastrosi, per non dire altro. La posta infilata in modo vergognoso nelle cassette, posta non recapitata ai proprietari ma in cassette altrui, buste contenenti documenti importanti mezze strappate». C'è anche chi non vede il postino da settimane, mentre qualcuno sottolinea la situazione del personale: «Faccio una considerazione riguardo al cambio continuo di postino per cui, anche se ci fosse il personale più capace del mondo, è impossibile che abbia il tempo materiale per conoscere la zona».



Problemi per la consegna della posta

Bocconi avvelenati Nuovo caso a Bette

Chiavenna

I proprietari di animali si stanno mandando messaggi per prestare particolare attenzione

Un appello apparso su Internet che cancella i dubbi emersi già il mese scorso. Qualcuno sparge bocconi avvelenati nella zona compresa tra i Raschi e Bette a Chiavenna.

A fine dicembre un valchiavennasco che abita nella zona di via Volta aveva visto morire il proprio gatto e aveva lanciato il sospetto che potesse aver mangiato un boccone avvelenato. Solo un sospetto. Ora c'è qualcosa di più, tanto da spingere i proprietari di animali domestici a mandarsi messaggi affinché si presti attenzione. Il primo appello è comparso sulla pagina Facebook "Chiavenna, comune ascoltiamo...". Un nuovo caso nei giorni scorsi. Un cane è stato male dopo aver mangiato qualcosa nella zona delle Gaviere del Liro che dalla Provinciale Trivulzia salgono verso Bette e la Vallespluga. Il cane si è salvato, ma adesso l'allarme è alto.

Non è la prima volta che fatti del genere accadono. Un comportamento molto grave perché oltre a mettere in pericolo gli animali, si mettono a rischio anche i bambini.

D. Prati

“Montata di Bette” più sicura Luci e marciapiedi tutti nuovi

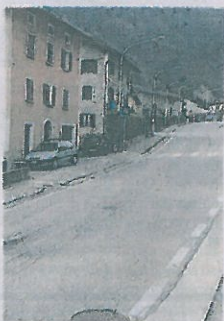
Chiavenna

Il cantiere per la sistemazione della strada dovrebbe aprire a metà marzo

Arriverà con la seconda metà del mese di marzo il cantiere per la messa in sicurezza di via Buzzetti, conosciuta da tutti i valchiavennaschi come “montata di Bette”. Un chilometro circa di Statale 36 che esce da Chiavenna, attraversando un quartiere decisamente popoloso con le case poste a bordo strada, per portare in Vallespluga.

In questi giorni l'amministrazione comunale di Chiavenna ha affidato, temporaneamente perché l'iter prevede ancora alcuni passaggi, l'intervento. Tempi tecnici, dopo i quali l'operazione potrà partire.

La situazione per i pedoni, ma anche per gli automobilisti, è da tempo di disagio per via dei marciapiedi ormai gravemente compromessi e in molti punti stretti se non inesistenti, tanto che della possibilità di metterci una pezza si parla ormai da una decina di anni. L'intervento



La cosiddetta montata di Bette

consentirà di rifare i marciapiedi con l'adeguamento per quanto riguarda le barriere architettoniche per circa 700 metri della lunga salita. I lavori prevedono anche la posa dei cordoli in calcestruzzo e quella di una pavimentazione in masselli autobloccanti. Sarà rivista anche la rete dei sottoservizi e realizzato un nuovo impianto di illuminazione. Il costo totale dell'operazione è di 175 mila euro. Tutti soldi provenienti dalle casse dell'amministrazione e previsti nel bilancio del 2015. La partenza del cantiere, ovviamente, non è determi-

nata solamente dai tempi dell'appalto. Bisogna, infatti, tenere in considerazione anche le condizioni meteorologiche. In particolare le temperature. Meglio aspettare, quindi, l'arrivo della primavera ed evitare rischi di gelate che metterebbero in pericolo le opere appena realizzate.

Dal punto di vista degli ostacoli alla viabilità, invece, i problemi dovrebbero essere minimi. «Dobbiamo ancora stendere un programma preciso con l'azienda per questi aspetti tecnici - spiega l'assessore ai lavori pubblici del comune di Chiavenna Davide Trussoni - ma crediamo che non ci saranno interruzioni del traffico durante il cantiere. I lavori sono tutti fuori dalla sede stradale. Al massimo ci sarà qualche stop per brevi momenti».

Con l'arrivo della bella stagione la zona dovrebbe essere interessata da un altro cantiere. Quello relativo alla posa dei dossi per rallentare le automobili lungo via Violina, strada che collega la già citata “montata di Bette” al tratto cittadino di Provinciale Trivulzia di via Volta.

D. Prati

CHIAVENNA

Primule e viole per beneficenza

Sabato 27 febbraio i volontari del Centro di Aiuto alla Vita di Chiavenna e del Movimento Piccola Opera organizzano una vendita di primule e viole a scopo benefico. L'appuntamento è in piazza Bertacchi a Chiavenna a partire dalle 9,30. D. Prati

S. GIACOMO FILIPPO

A Gallivaggio per il Giubileo

Incontro di preghiera in occasione dell'anno giubilare giovedì 25 febbraio alle 20,30 al santuario di Gallivaggio. Interverrà don Alessandro Zubiani sul tema “Maestro è bello per noi essere qui”. D. Prati

CHIAVENNA

Appuntamento col cinema Cai

Il prossimo appuntamento con la fotocinemasegna del Cai di Chiavenna è in programma venerdì 26 febbraio alle 21 al cinema Victoria. Kim Sommerschild presenterà “L'ottavo giorno degli inglesi crearono le Alpi 1865-2015. Ascensione al Pizzo Stella da parte di Sir John Ball”. D. Prati

Suor Maria Laura L'omicidio in un libro

Chiavenna

La ricostruzione dell'avvocato Cervati ripropone il movente del satanismo

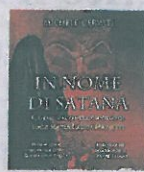
I fatti risalgono ormai a 16 anni fa, le tre autrici dell'efferato omicidio hanno pagato il loro debito con la giustizia e stanno cercando di rifarsi una vita, per quanto possibile.

L'omicidio di suor Maria Laura, però, continua a far parlare. E scrivere. Tre anni fa era stata la giovane scrittrice chiavennasca Silvia Montemurro a rimaneggiare la sua tesi in criminologia per arrivare al romanzo “L'inferno avrà i tuoi occhi”. Questa volta la pubblicazione non è un romanzo, ma una ricostruzione volta a riproporre un movente scartato, o comunque minimizzato, dagli esiti processuali: il satanismo. Autore di “In nome di Satana”, edito in questi giorni dal-

la ferrarese Faust Edizioni, è un nome notissimo alle cronache giudiziarie seguite al 28 giugno 2000, data in cui le minorenni Veronica, Ambra e Milena vennero arrestate al termine di tre settimane di indagini serratis-



Michele Cervati



Il libro di Cervati

sime. Si tratta, infatti, del legale della famiglia di suor Maria Laura Mainetti Michele Cervati. «Dopo l'arresto delle autrici dell'assassinio - si legge nella presentazione - affiorano risvolti sempre più perturbanti. Si evoca, come movente, un'entità dal nome quasi impronunciabile: Satana. Questo libro cerca di approfondire lati della vicenda mai del tutto chiariti: le tre baby-killer erano completamente sane di mente? Hanno agito da sole? E qualcuno era a conoscenza del loro piano agghiacciante?». Il libro si avvale di una presentazione del procuratore Gianfranco Avella e di una introduzione dell'esorcista Cesare Truquì. D. Prati